

Dir. Resp.: Roberto Napoletano

Lavoro**VERTENZE****Electrolux: chiesti
al governo i decreti**

Francesco Prisco > pagina 17

Elettrodomestici. Azienda e sindacati chiedono di rispettare gli accordi presi sugli ammortizzatori sociali

Electrolux, pressing sul governo

L'ad Ferrario: «Mancano i decreti che autorizzano la decontribuzione»**L'ALLARME**

Secondo i sindacati con il Jobs Act gli ammortizzatori sociali utilizzabili cesseranno nel settembre 2018, aprendo scenari preoccupanti

Francesco Prisco

■ Gli investimenti hanno superato gli obiettivi posti due anni fa, ma i volumi risultano al di sotto delle aspettative. E soprattutto c'è il percorso a ostacoli degli ammortizzatori sociali che porta l'azienda da un lato e i sindacati dall'altro a una netta presa di posizione contro il governo.

A due anni dalla sottoscrizione dell'accordo quadro per la gestione di 1.200 esuberanti attraverso i contratti di solidarietà, si riaccende la vertenza Electrolux. Quello tenuto al ministero dello Sviluppo economico ieri pomeriggio doveva essere un normale incontro di verifica del piano di riorganizzazione, eppure il clima ha finito col surriscaldarsi e l'esecutivo rappresentato dal viceseministro Teresa Bellanova si è ritrovato al centro del pressing di management e parti sociali. Partiamo dai dati: la multinazionale degli elettrodomestici che qui da noi impiega 5.700 persone due anni fa prevedeva di effettuare investimenti pari a 27,8 milioni per il 2016 e 27,1

milioni per il 2017. Siamo ben oltre quelle cifre: gli investimenti sull'anno in corso si aggirano intorno ai 40,2 milioni, quelli sul prossimo sono a 37,9 milioni. Il volumi prodotti, tuttavia, appaiono al di sotto delle aspettative: l'accordo 2014, infatti, parlava di 4.095 pezzi per il 2014 e 4.002 pezzi per il 2017. Il quadro a oggi parla di 3.871 pezzi nell'anno in corso e 3.840 nel prossimo. La spesa complessiva in ricerca e sviluppo è stimata in 94 milioni per il 2016 e 96 per il 2017, con il personale preposto a queste mansioni che a settembre scorso era pari 773 persone, 63 in più rispetto a due anni fa. Per il 2016 si prevedevano 55 assunzioni e ce ne saranno 85. Le uscite degli operai dei quattro stabilimenti, dall'accordo a oggi, sono state 234.

L'ad Ernesto Ferrario non usa giri di parole: «A oggi, oltre a mancare i decreti ministeriali che autorizzano la decontribuzione per Susegana, Solaro e Porcia per la prima parte del 2016, non abbiamo alcuna certezza che la decontribuzione dei contratti di solidarietà sia garantita per il 2016 e il 2017. Con la sottoscrizione dell'Accordo abbiamo individuato un percorso da fare assieme a tutti i soggetti interessati, con l'obiettivo chiave della riduzione del costo del prodotto e del lavoro e

per la salvaguardia dell'occupazione. Lo strumento della decontribuzione costituiva e costituisce tutt'oggi un pilastro fondamentale dell'accordo e un presupposto per l'allocatione degli investimenti. Se dovesse venir meno metterebbe a rischio la sostenibilità del piano industriale». In un comunicato congiunto Fim, Fiom e Uilm parlano di «situazione estremamente preoccupante, specie se si considera che nella fabbrica di lavastoviglie di Solaro (Milano) i volumi produttivi realizzati nel 2016 e previsti per il 2017 sono appena la metà di quelli prefigurati nel piano del 2014 e che nello stabilimento di lavatrici di Porcia (Pordenone), a oggi, sono stati riassorbiti solo in parte gli esuberanti». Con il Jobs Act, poi, «gli ammortizzatori sociali utilizzabili in Electrolux - spiega Gianluca Ficco di Uilm - cesseranno nel settembre 2018, aprendo scenari preoccupanti. Il governo intervenga per tempo».

I NUMERI**1.200****Gli esuberanti**

Due anni fa è stato sottoscritto un accordo per la gestione di 1.200 esuberanti attraverso i contratti di solidarietà

3.871**I pezzi**

Il quadro oggi parla di 3.871 pezzi prodotti nell'anno in corso e di 3.840 il prossimo anno

5.700**Gli addetti**

La multinazionale degli elettrodomestici qui da noi impiega circa 5.700 persone e due anni fa prevedeva di effettuare investimenti pari a 27,8 milioni per il 2016 e 27,1 per il 2017

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 27 ottobre 2016